



ANNO 3 N°9

Catania AVIS



Spedizione in A.P. - art. 2 comma 20 /B legge 662/96 - fil. Di Catania



Una nuova iniziativa "AVIS Enjoy card"



di Marcello Romano



L'AVIS catanese vuole essere sempre vicina ai propri Volontari e vuole rafforzare l'opera di sensibilizzazione della popolazione su temi fondamentali come la Solidarietà e la Donazione del sangue. Con questo duplice scopo e superando i tradizionali schemi di comunicazione, vogliamo sperimentare attività innovative sul piano della promozione sociale, attraverso nuovi servizi volti ad aggregare in modo gioiale, utile e divertente, quanti gradiscono far parte della grande macchina delle iniziative socialmente utili. In particolare, vogliamo creare un ambiente rinnovato, giovanile e all'avanguardia per meglio avvicinarci a tutti e soprattutto ai giovani.

Da questa filosofia di pensiero nasce il progetto "AVIS enjoy...".

Enjoy, letteralmente significa divertirsi, provare gioia, fruire di qualcosa di piacevole... Ci è sembrato perfetto legare l'attività di donazione con il piacere di condividere emozioni correlate ad eventi e iniziative volti a promuovere e incentivare la grande famiglia avisina.

AVIS enjoy è un progetto dinamico, che nasce e si sviluppa da una formale intesa tra l'AVIS catanese e Pianeta Communication Group, società specializzata nel settore della comunicazione. Tale progetto prevede una serie di iniziative che saranno svelate di volta in volta e che in modo accattivante consentiranno di promuovere l'AVIS e le sue attività.

La prima di tali iniziative è l'istituzione di una card **AVIS enjoy**, distinta in card Gold (per tutti gli associati AVIS) e card Premium (per quanti non sono donatori ma vogliono avvicinarsi alla famiglia AVIS).

Passiamo ai principali dettagli.

Cos'è AVIS enjoy card: è una tessera (card) correlata ad una serie di attività convenzionate, illustrate da una brochure allegata alla stessa card, attraverso la quale l'utente potrà

usufruire di promozioni e/o di servizi particolari, contribuendo a sostenere l'AVIS senza costi aggiuntivi.

Il logo AVIS enjoy card: l'obiettivo principale è creare qualcosa di nuovo, unendo più forze secondo una filosofia comune; questa l'immagine che l'AVIS intende dare di sé: "donare con gioia".

I destinatari: viene rilasciata gratuitamente a tutti i soci AVIS.

Dove: la tessera-card sarà offerta gratuitamente presso i negozi convenzionati e in occasione di eventi organizzati.

Cosa offre: consentirà di partecipare a tutte le iniziative **AVIS enjoy** e di ottenere straordinari vantaggi presso gli esercizi convenzionati e in occasione di ogni evento programmato. Attraverso la card, si potrà accedere a offerte ed anteprime, potendo anche utilizzare (in quanto possessore di card) giochi o altro gratuitamente.

Come si usa: per avere le agevolazioni e gli sconti della **AVIS enjoy card**, basta esibirla al momento dell'acquisto all'esercizio convenzionato. I servizi e i negozi che hanno aderito al network saranno facilmente riconoscibili grazie ad una vetrofania esposta all'ingresso e recante il logo della card.

Comunicazione e promozione: l'AVIS provvederà alla diffusione del materiale pubblicitario ed informativo (brochure, portale WEB, bollettino associativo, ecc.) ed alla realizzazione di campagne di informazione.

Nel nostro campo, AVIS Enjoy è un esperimento innovativo di comunicazione e di promozione, lanciato senza costi per l'AVIS, in partnership con professionisti del settore.

In tale contesto, inoltre, rivolgiamo uno specifico invito a quanti, tra i nostri Soci, possono partecipare al progetto anche rendendo disponibili servizi e iniziative promozionali inerenti la propria attività lavorativa.

Con l'augurio di offrire azioni di solidarietà e promozione sempre valide e attente, Vi aspettiamo numerosi.

I soci Avis titolari di attività commerciali, per aderire al progetto "Avis enjoy card" possono contattare il 338 7068151

Forum rosa a Bellaria

da Avis Sos - n. 3/2007



In velo o minigonna, il dono è sempre Donna

Il dono: un atto di profondo rispetto per gli altri. Un gesto radicato nella cultura musulmana e "insegnato" anche nel Corano che recita "Se salvi una persona è come se avessi aiutato tutta l'umanità". Spazza via pregiudizi e idee distorte, ancora fin troppo diffuse nella nostra mentalità, la testimonianza diretta di tante donne "con il velo". Protagoniste al Forum "in rosa" di Bellaria, che il 17 Maggio ha aperto l'assemblea nazionale, mamme, studentesse, donne giovani e meno giovani, musulmane e non, che si sono confrontate sul tema della donazione del sangue. Un interessante tavolo di confronto tra due culture diverse che ormai convivono nel nostro Paese. La

dott.ssa Annamaria Fantauzzi, antropologa che collabora con diverse Università e responsabile dell'Osservatorio per la cultura del dono del sangue delle comunità immigrate per Avis Nazionale, ha approfondito il ruolo della donna nel mondo musulmano.

Un ruolo rimarcato dalla responsabile dell'Associazione dei donatori marocchini, Malia Tazzino, firmataria del primo accordo di cooperazione con l'Avis Nazionale. La testimonianza di Meriem Finti, responsabile dell'Associazione giovani musulmani dell'Emilia Romagna, ha messo in luce il cambiamento che sta avvenendo tra i figli degli immigrati.

"Noi giovani, nati e cresciuti in Italia - ha affermato Meriem - siamo più integrati e più positivi rispetto ai nostri genitori e per noi è naturale contribuire a migliorare la società attraverso il volontariato, perché ci sentiamo a tutti gli effetti italiani".

Soddisfatta dell'iniziativa Maruska Fusini, responsabile per il Consiglio Nazionale del Forum Donne, che ritiene passi importanti, come questo, per arrivare all'integrazione attraverso la donazione del sangue.

La speranza è, infatti, che in un futuro prossimo si possa parlare non più di donatori extracomunitari, ma solo di donatori.

Nel triennio 2004 - 2006

CRESCONO I DONATORI AVIS IN ITALIA

Sicilia con percentuali pressochè invariate



	SOCI DONATORI					NUMERO DONAZIONI				
	2004	2005	2006	Differenza 2006/2005	Differenza %	2004	2005	2006	Differenza 2006/2005	Differenza %
Abruzzo	13.105	13.648	14.382	714	5,23	19.239	20.540	22.021	1.481	7,21
Alto Adige	15.452	15.123	15.687	544	3,60	25.480	24.341	25.286	945	3,88
Basilicata	11.365	12.802	13.689	766	5,94	18.076	20.256	21.022	766	3,78
Calabria	21.351	23.052	24.382	1.330	5,77	38.371	41.352	43.639	2.287	5,53
Campania	32.419	34.004	35.343	1.339	3,94	39.616	48.230	51.758	3.528	7,31
Emilia Romagna	141.822	142.248	142.680	432	0,30	262.225	265.897	269.290	3.393	1,28
Friuli Venezia Giulia	6.748	6.951	7.701	740	10,63	9.482	9.808	10.030	222	2,26
Lazio	43.212	43.302	44.151	849	1,96	53.209	55.210	57.853	2.643	4,79
Liguria	16.128	16.536	16.306	-1.767	-10,68	26.881	27.030	28.175	1.145	4,24
Lombardia	219.763	224.238	226.538	2.300	1,03	449.416	454.677	465.454	10.777	2,37
Marche	40.402	41.520	42.945	1.423	3,43	77.781	80.546	84.608	4.062	5,04
Molise	6.292	6.415	6.800	385	6,00	7.903	8.780	9.404	624	7,11
Piemonte	103.777	107.121	109.260	2.139	2,00	181.804	187.749	191.476	3.727	1,99
Puglia	33.729	37.213	39.896	2.683	7,21	56.460	58.399	61.184	2.785	4,77
Sardegna	28.361	26.460	25.678	-782	-2,96	36.955	34.759	35.893	1.134	3,26
Sicilia	56.372	57.521	57.518	-3	-0,01	82.431	84.350	86.245	1.895	2,25
Toscana	61.359	61.952	60.675	-1.284	-2,07	94.820	100.013	103.011	2.998	3,00
Trentino	11.492	12.721	13.515	794	6,24	18.074	17.266	18.595	1.329	7,70
Umbria	23.275	24.221	25.141	921	3,80	33.081	34.187	36.135	1.948	5,70
Valle D'Aosta	3.087	3.362	3.509	147	4,37	5.599	5.948	6.647	699	11,75
Veneto	106.573	109.384	112.725	3.341	3,05	189.348	155.411	203.233	7.822	4,00
1° Totale	997.082	1.019.917	1.040.462	20.545	2,01	1.726.251	1.774.749	1.830.959	56.210	3,17
Regionale Svizzera	1.551	1.073	1.127	50	5,03	3.197	1.645	1.690	45	2,74
Totale definitivo	998.633	1.020.990	1.041.589	20.599	2,02	1.729.448	1.776.394	1.832.649	56.255	3,17

Cityper Sma

SIMPLY
MARKET
PREZZI BASSI SEMPRE

Ho partecipato al Congresso "Sicilia in salute", una giornata di approfondimento sulla donazione del sangue. Ho accompagnato mio marito, donatore periodico e volontario dell'AVIS-Catania.

Ho ascoltato argomenti, a me poco noti, che si sono amalgamati, intersecati, connessi, fino a fare un tutt'uno con quelle che sono le mie conoscenze di psicologia.

Ho riflettuto, ho pensato; poi ho ricercato articoli e spunti bibliografici per rendere indelebile questo sapere.

Nella mia spasmodica ricerca ho trovato una frase di G. Kahilil Gibran, che mi ha colpita:

"Ci sono quelli che danno molto del poco che hanno e lo danno per ottenere riconoscenza ma questo segreto desiderio guasta i loro doni. E ci sono quelli che hanno poco e danno molto. Sono proprio loro quelli che credono nella vita e nella generosità della vita e il loro scrigno non è mai vuoto..."

Ma cosa può dare una persona? Regali...denaro...? Forse non può, forse non ne ha.

C'è qualcosa che può donare con amore, se crede nella vita.

Qualcosa che è dentro il proprio corpo e che può dare la vita a chi l'ha preclusa, qualcosa di più importante persino del denaro.

Organi e tessuti dopo la morte a scopo di trapianto? Sicuramente sì: credevo che fosse l'unica via di amore quando ho sottoscritto il mio consenso alla donazione.

Vi è invece qualcos'altro che si può dare in vita senza aspettare la morte, qualcosa che non si esaurisce, più amore si dà, più vita si dà e più si rinnova...e così il proprio scrigno non è mai vuoto!

Si può dare agli anemici, ai politraumatizzati, agli operati chirurgicamente, ai talassemici, ai chemioterapici...c'è sempre qualcuno a cui darlo...

È il sangue, il grande fluido rosso, il fluido "portante" del nostro organismo.

Un articolo della rivista "Starbene" che, come mia abitudine, conservavo, lo descrive.

Tanta acqua, circa il 90 per cento, che trasporta un 6-7 per cento di proteine e cioè le albumine, le globuline e il fibrinogeno, le vere regine del sangue: sono loro che regolano gli scambi biologici tra sangue e tessuti e il fibrinogeno garantisce la coagulazione del sangue, mentre le globuline sono gli anticorpi circolanti; poi sempre disciolti nel plasma sanguigno, vi sono sali minerali e quantità variabili di sostanze nutritive, cataboliti, come l'urea e l'ammoniaca, e ormoni.

E il complesso prezioso è racchiuso dentro il proprio scrigno, il proprio corpo!



Il corpo recipiente, contenitore - contenente ciò che riempie, ripara, guarisce il corpo insano.

È evidente la dicotomia tra corpo soggetto, in ambito psicologico, e corpo oggetto, struttura malata o deficitaria sulla quale poter intervenire, propria della medicina somatica.

Questa dicotomia tra corpo biologico e corpo psicologico sembra rinviare ad una visione dualistica del mondo e dell'uomo, alla vecchia separazione tra il corpo e lo spirito. Sembra opporsi ad una visione unitaria e monistica propria di ogni comprensione psicosomatica che mira ad una sintesi.

Nell'atto della donazione esiste invece questa sintesi.

C'è un corpo situato in uno spazio presente e sicuro, e invece un corpo immerso nel tempo che tutto travolge e tutto cambia; c'è un corpo sano che risponde a quei criteri

di salute e di equilibrio funzionale che ci sono tanto cari, e il corpo malato, portatore di sofferenza e di agitazione interna, il corpo invaso dalle forze distruttrici.

C'è il corpo psicologico, il corpo spirituale, il corpo pensante, soggetto dei suoi cambiamenti positivi o negativi, che comprende che, se vuole donare, se vuole aiutare, deve essere sano, conducendo e facendo proprio un sano stile di vita.

E c'è il corpo biologico, il corpo adulterato, oggetto di un cambiamento, che ha bisogno di questa sana



Il corpo e lo spirito nell'atto della donazione

di **Grazia Maurizia Fiscella**
(Psicologa)

linfa vitale.

Psiche e soma si uniscono in un dono di amore.

In questa unione viene ri-costruita la salute, viene ri-creata nell'equilibrio tra due polarità non antagoniste ma complementari, lo yin e lo yang.

Mi rifaccio pertanto al pensiero orientale che propone un modello unitario dell'uomo.

Egli non è diviso tra il corpo e lo spirito ma rappresenta un'unità funzionale legata al cosmo che lo circonda. L'uomo è un microcosmo completo all'interno di un macrocosmo molto più complesso, ma di cui è l'immagine e la rappresentazione in miniatura.

Molti donano spontaneamente parte del loro scrigno...ma non sanno di essere parte del tutto, energia e luogo, non sanno di connettere il bene e il male, il positivo e il negativo, nel desiderio di superare il proprio lato mortale, debole e deperibile.



di Paolo Marcianò

L'organizzazione dell'incontro con il Santo Padre, Benedetto XVI, ha creato un collegamento ideale con la precedente occasione del 1998 con il grande Giovanni Paolo II.

L'appuntamento in Piazza S. Pietro richiamava, infatti, in molti momenti, quanto avevamo vissuto allora: dal calore atmosferico all'emozione dell'evento, alle stesse persone, con i capelli un po' più grigi, ancora lì a dirigere l'ingresso controllato dei pellegrini. Eppure sono trascorsi tanti anni e tutto è cambiato, nella società e nella stessa Chiesa Italiana. La nostra delegazione è sempre di

quattromila soci provenienti da quasi tutte le regioni, con gli immancabili berrettini rossi quasi a formare in tutta la piazza una larga chiazza "rosso sangue", per ricordare nell'immagine la più lunga striscia che,

con più di un milione di soci, tracciamo ogni giorno in ogni angolo del Paese. L'arrivo del Papa è tanto atteso che l'urlo dalla piazza sale alto e forte e avviene il primo contatto grazie al giro che il Santo Padre, nonostante il caldo, compie tra i settori ricolmi.

Ed ecco che per magia si materializzano gli striscioni variopinti con il logo dell'AVIS e con il nome di città e piccoli centri da dove, in un lungo viaggio notturno, sono giunti giovani e adulti per testimoniare ancora una volta nella festa per gli ottanta anni del nostro legame con i valori cristiani. Non passano inosservati al Papa ed ai suoi collaboratori i nostri gruppi, anche perché qualcuno ha avuto l'idea di indossare i costumi tradizionali della sua terra. Il giro finisce in alto sul sagrato, dove una folta delegazione della

sede nazionale, con in testa il presidente Andrea Tieghi, ha preso posto per cercare da vicino un contatto con il Santo Padre. Inizia la catechesi del mercoledì dedicata ad un Padre della Chiesa, Eusebio da Cesarea. Il rito dell'Udienza non concede fuori programma e tra insegnamento, traduzione in varie lingue e sequela di saluti per i numerosi gruppi presenti, trascorre quasi la mattinata per arrivare finalmente al momento della visibilità dell'AVIS ed il suo "popolo" con un discorso del Santo Padre che entrerà nella storia.

"Cari amici - ha detto il Papa - la vostra

ringraziamento diretto al Papa è affidato da tutti noi al presidente Tieghi, che nell'ultima parte della mattinata con il Santo Padre affronta un dialogo attraverso la presentazione dell'opera artistica in vetro di Murano: una sorta di "benemeranza speciale". Il Papa è interessato ed ammirato, mentre il presidente nazionale espone e in particolare sottolinea la frase latina scritta sull'opera, quasi a sottoscriverla con il dito della mano. Il breve, ma significativo colloquio tra Tieghi ed il Santo Padre suggella davvero un percorso lunghissimo che, iniziato da

Formentano addirittura con Pio XI, passato poi attraverso Giovanni XXIII e la sua splendida preghiera del donatore, è giunto fino ad oggi per aprirsi al futuro.

Ed il futuro inizia subito sui gradini

di San Pietro, dove ad accogliere la rinnovata disponibilità della Chiesa Italiana a continuare il cammino con l'AVIS c'è il giovane responsabile della Pastorale della Salute della CEI, don Andrea Manto, che incontriamo subito per fissare le prossime tappe del lavoro comune sui temi che proprio qualche minuto prima il Papa ci aveva ricordato. Lasciando il Vaticano non guardiamo tanto indietro (anche se molti di noi in silenzio in un angolino del cuore ricordano la voce di Papa Giovanni Paolo II), ma giriamo lo sguardo in avanti perché le sfide del terzo millennio saranno molte impegnative e per certi versi del tutto nuove, perché si giocheranno sulle nuove frontiere della bioetica e dei diritti umani.



presenza sul territorio nazionale ha promosso in questi anni i valori della vita, della gratuità e della solidarietà. Continuate questo vostro importante servizio ispirandovi al Divino Maestro che venerate, specialmente nel Tempio del Preziosissimo Sangue di Pianezze di Valdobbiadene". Queste parole di Benedetto XVI arrivano alle nostre orecchie ed al nostro animo aprendo un sincero sentimento di gratitudine che subito è esploso in un corale applauso da ogni angolo di Piazza San Pietro.

In particolare si è compresa subito la vicinanza alla nostra missione nei suoi aspetti fondamentali e nel contempo, la piacevole sorpresa della citazione del Tempio del Donatore che finalmente, dopo tanti sacrifici, ha trovato la consacrazione più alta e più autorevole. Il

I
NATI
NELLE
FAMIGLIE
AVISINE

Marco Augusto Cipolla
Nato il 21 Aprile 2005
da
Fabio Cipolla e
Laura Liroi



Sannele Cipolla
Nato il 07 Maggio 2007
da
Davio Cipolla e
Laura Sindoni



UN'AVISINA A FERRARA PER CASO...



di Melita Pennisi



All'inizio dell'estate, in una giornata di giugno, mi trovavo a trascorrere una mattinata spensierata in giro per Ferrara, soprannominata "La città delle biciclette". Anziché passeggiare per la città emiliana, decisi di prendere in affitto una bicicletta e studiai alcuni percorsi ciclabili facilmente percorribili nel giro di alcune ore. Prima passai per il centro della città costeggiando il palazzo ducale e il duomo, poi salii sulle mura che cingono Ferrara, percorrendone tutto il perimetro, quindi mi spinsi fuori porta costeggiando il corso di un ruscello che si butta nel Po'. Si erano già fatte le 12,00 quando decisi di rientrare in direzione del mio albergo. Imboccai una strada larga che avrebbe dovuto condurmi nel giro di pochi minuti esattamente dove ero partita. A un certo punto però fui colpita da una macchina che percorreva la mia stessa strada nel verso opposto: era una grossa macchina bianca con una scritta rossa e blu a caratteri cubitali: "AVIS - Ferrara". E pensai subito che tutto il mondo è paese!

La strada larga ancora continuava dritto, e d'un tratto fui colpita da un altro particolare: un gruppo di uomini e donne, di qualunque età, che "a sciame" andavano tutti insieme in bicicletta. Fin qui nulla di particolare, d'altronde Ferrara è sempre la città delle biciclette - pensai - se non che tutti indossavano una maglietta arancione con scritto "Andiamo di corsa a donare all'AVIS". E pensai che tutto l'universo è paese! La strada larga stava per arrivare nella piazza del duomo, ma a un certo punto fui distratta da un altro particolare: una freccia che indicava la sede dell'AVIS comunale e provinciale di

Ferrara. Questo segno non potevo proprio lasciarmelo scappare! Così svoltai nella direzione indicata dalla freccia e imboccai una traversa piccola ma molto lunga. A un certo istante ero quasi sul punto di tornare indietro: non avevo trovato più altre frecce, e pensavo che si trattasse delle solite indicazioni disposte un po' casualmente nelle città italiane.

Quando stavo per rigirare la bici, vidi un altro segnale AVIS che indicava una svolta a destra, in una strada ancora più piccola, poi un'altra a sinistra, e finalmente arrivai alla fine di una strada dove si ergeva un palazzo nuovo, ben curato, su due piani, con un giardino davanti. Lasciai la bici ed entrai dentro. All'inizio ero un po' imbarazzata. Appena i medici e gli infermieri mi videro, corsero subito verso di me pensando che fossi una donatrice e mi presentarono il modulo da compilare. Io in effetti risposi che ero una donatrice, ma a Catania, e che ero lì in veste di visitatrice casuale, tanto ero stata attirata dalla forza avisina di Ferrara. Così mi fecero vedere la sede, mi offrirono un caffè, mi spiegarono che le magliette arancioni erano state realizzate per la "sbiciclettata" che aveva avuto luogo la settimana prima, e mi raccontarono tutte le attività di promozione della donazione del sangue che organizzano presso le scuole e le altre istituzioni. Poi uscii, ripresi la bici e tornai sui miei passi, nella strada larga che mi riportò al punto da cui ero partita. Ero soddisfatta di avere scoperto che anche in una città sconosciuta si possono incontrare per caso persone con cui scambiare idee e condividere passioni, accomunate dalla voglia di donare gratuitamente agli altri ciò che di più prezioso c'è in noi stessi.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Quadriennio 2005/08

Presidente
Prof. Marcello Romano
Vice Presidente
Prof. Filippo Drago
Tesoriere e Vice segretario
Cav. Giuseppe Arangio
Segretario
Prof.ssa M. Lucia Restifa
Propaganda e sviluppo
Salvatore Bonaccorsi
Educazione alla salute
Dott. Matteo Bonfiglio
Promozione sul territorio
Ing. Pasquale Cutore
Legge Privacy - Sicurezza - Informatizzazione
Dott. Carlo Schiachitano
Scuole
Prof.ssa Maria Luisa Prestinenza
Direttore sanitario
Dott. Santi Sciaccia
Pubbliche relazioni e c. raccolta mobile (profilo non sanitario)
Dott. Carmelo Tattaresu
Gruppo giovani
Ing. Melita Pennisi

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente
Rag. Marta Privitera
Componenti
Dott. Marcello Marchese
Sig.ra M. Antonietta Biondi

Ti 6 Sempre Chiesto...

Bisogna essere per forza a digiuno per donare sangue?



Il mattino del prelievo è preferibile essere a digiuno ma è possibile fare una colazione leggera a base di frutta fresca o spremute, thé caffè poco zuccherati, pane non condito o altri carboidrati ma niente che sia a base di latticini.

CataniAvis Bollettino di informazione dell'AVIS Catania

Direttore responsabile
Marcello Romano

Segretaria di redazione
Lighea Lipani

Hanno collaborato a questo numero

Marcello Romano
Grazia Maurizia Fiscella
Melita Pennisi
Giuseppe Arangio
Paolo Marcianno

Indirizzo per la corrispondenza

Avis Comunale
Via Asiago 10 - 95127 Catania
Tel. 095373444 - Fax 095370092
avis@aviscatania.it
www.aviscatania.it

Pubblicazione trimestrale
Reg. del Trib. di Catania n. 12/2004
del 14/05/2004

Realizzazione grafica/impaginazione
Medea Communications s.r.l.
Via S. Agata n. 22
San Giovanni La Punta (CT)
Tel - fax 095377412

Stampa
Eurografica La Rocca - Riposto (CT)

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA 2008 DELL'AVIS COMUNALE DI CATANIA

L'Assemblea degli associati dell'AVIS Comunale di Catania è convocata per Sabato 26 Gennaio 2008 presso la sede sociale di Via Asiago 10 - 1° Piano, Catania, alle ore 14,30 in prima convocazione ed alle ore 15,30 in seconda convocazione, con il seguente Ordine del giorno:

- 1) Costituzione Ufficio di Presidenza dell'Assemblea e nomina dei Questori di sala;
- 2) Eventuale nomina nuovi componenti della Commissione verifica poteri e ratifica surroga nuovi Consiglieri per il restante biennio;
- 3) Esposizione, discussione ed approvazione della relazione di Presidente e Consiglio Direttivo;
- 4) Relazione del Direttore sanitario;
- 5) Esposizione della relazione del Collegio dei Revisori dei conti;
- 6) Esposizione, discussione ed approvazione del Conto Economico e Bilancio consuntivo 2007;
- 7) Esposizione, discussione ed approvazione del preventivo finanziario 2008;
- 8) Nomina delegati all'Assemblea provinciale AVIS 2008;
- 9) Varie ed eventuali.

Copia delle relazioni sarà distribuita in sede assembleare ed affissa all'Albo associativo dal 24 gennaio 2008.

Il presente avviso vale come convocazione a tutti gli effetti